Anno 22 – N.3 - Euro 1,50 Luglio-Settembre 2011

# SAVONA & IMPRESA

TRIMESTRALE DELL'UNIONE INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI SAVONA

*Direttore responsabile:* Luciano Pasquale. *Editore:* Centroservizi s.r.l., via Orefici 3/7, Savona. *Reg. Trib. di Savona* al n. 380/90 del 13.10.1990. Poste Italiane S.p.A. Tassa pagata spedizione in A.P. 45%. Decreto Legge n. 353/2003 (conv. in Legge 27.02.2004, n. 46) art. 1, comma 1. DIREZIONE COMMERCIALE BUSINESS. *Stampa:* Marco Sabatelli Editore, via Servettaz 39, Savona

## CON 19 ASSEMBLEE RINNOVATI GRUPPI E SEZIONI

Alle pagine 6 e 7

*Corsa ad ostacoli per superare la grande crisi*

# Gioco di squadra o gioco dell'oca?

Un passettino avanti, mezzo passo indietro. I grandi progetti di investimento che dovranno consentire all'economia provinciale di uscire da una durissima fase recessiva, faticano a sviluppare le loro potenzialità. A volte la sensazione è che manchino soltanto i dadi per trasformare un virtuoso ed efficace gioco di squadra in un aleatorio gioco dell'oca, dove se finisci nella casella sbagliata rischi di tornare al punto di partenza. Ma i progetti di Savona non si possono giocare ai dadi.

Piattaforma portuale di Vado Ligure. Fatti i conti,servono ancora 60 – 70 milioni di euro (su 450 milioni di costo) per completare il quadro delle risorse a disposizione. Non è stato sufficiente il Decreto Milleproroghe, ora si attende il Decreto Sviluppo. Nel frattempo è andato in frantumi il "piano A" che prevedeva il cofinanziamento dell'opera con l'extragettito Iva generato dalla piattaforma stessa. Le prospettive sono comunque ancora favorevoli, anche se meriterebbe qualche ulteriore considerazione il fatto che in Italia è faticoso persino far avanzare un intervento condiviso ad ogni livello di rappresentatività.

Trasferimento Piaggio Aero. A luglio le ruspe sono entrate sulle aree aeroportuali di Villanova d'Albenga destinate ad ospitare lo stabilimento Piaggio che traslocherà da Finale Ligure: un deciso passo avanti. Ma i motori non avevano ancora fatto in tempo a scaldarsi che già veniva messa in discussione l'altra metà dell'intervento, ovvero il progetto urbano di riqualificazione delle aree che saranno liberate a Finale Ligure. E' un passo indietro, perché, pur se non coincidenti nei tempi, le due operazioni sono legate a triplo filo in quanto l'azienda si attende di ricavare dal progetto Finale le risorse per realizzare e mandare a regime Villanova d'Albenga. C'è naturalmente margine per trovare una soluzione, ma l'incertezza è destinata a pesare, quantomeno sui tempi.

Ristrutturazione di Tirreno Power. La positiva conclusione dell'iter in conferenza dei servizi, a metà luglio, avrebbe dovuto essere seguita entro il mese di ottobre dalla firma di una convenzione quadro tra Tirreno Power e gli Enti locali propedeutica all'apertura dei cantieri, ipotizzata per gli inizi del 2012. Solo che la Regione Liguria ha bisogno di più tempo del previsto per ricomporre il dissenso manifestato dai Comuni di Vado Ligure e di Quiliano e convincerli che il compromesso raggiunto a luglio rappresentava il punto di caduta non ulteriormente modificabile per tenere insieme economia e ambiente. Il rischio è di restare fermi un altro giro.

"L'indecisione è un'attività molto praticata a livello savonese e nazionale – è stato il commento del presidente dell'Unione Industriali Fabio Atzori -. Comportamento che cessa tuttavia di essere uno sport per diventare un danno quando ci vanno di mezzo le imprese, che hanno urgente bisogno di lavorare e di consolidarsi, uscendo da una crisi che altrimenti ci porterà ad un rapido impoverimento".

# Passaggio di consegne alla guida di Verallia

Giuseppe Pastorino è, dal 1° luglio, il nuovo direttore generale e amministratore delegato di Verallia Saint Gobain Vetri, gruppo italiano della multinazionale Verallia S. A.
Pastorino subentra ad Antonio Lui, a sua volta nominato direttore tecnico e per la ricerca e sviluppo di Verallia S.A. ed entrato a far parte del Comitato Esecutivo, Ad annunciare i cambiamenti al vertice è stato il direttore generale di Verallia Jerome Fessard, che ha rivolto parole di augurio e felicitazione per i nuovi incarichi.
Antonio Lui è entrato nel Gruppo Vetri nel 1981 come direttore della vetreria di Villa Poma (Mantova). Nel 2000 è stato chiamato nella sede di Dego come direttore industriale del Gruppo. Nel 2006, al rientro dagli Stati Uniti dove aveva svolto incarichi dirigenziali per Saint Gobain, ha assunto le funzioni di direttore generale e amministratore delegato che ha mantenuto sino al giugno scorso.
Giuseppe Pastorino è in Vetri dal 1989. Dopo aver ricoperto varie funzioni amministrative, nel 2000 ha assunto, mantenendolo per 11 anni, l'incarico di direttore amministrativo e finanziario di Saint Gobain Vetri. L'incarico di direttore amministrativo e finanziario di Verallia Saint Gobain Vetri, lasciato da Giuseppe Pastorino, è stata affidata a Germana Signa, savonese, che è tornata in Vetri dopo aver ricoperto importanti incarichi in altre aziende italiane di Saint Gobain.

# *Bombardier investe per costruire treni*

Bombardier Transportation Italy investirà 6 milioni di euro nello stabilimento di Vado Ligure per la realizzazione di un nuovo capannone produttivo collegato ad un fascio di binari. L'ampliamento consentirà a Bombardier di costruire a Vado, oltre alle locomotive, anche treni completi. Sia la Regione Liguria sia il Comune di Vado Ligure, con le approvazioni delle varianti urbanistiche al Prg e al Puc, hanno dato "luce verde" al progetto, che andrà rapidamente in cantiere.
L'iniziativa prevede fra l'altro la costruzione ex novo, su una superficie di circa 3 mila metri quadrati, del capannone, che andrà ad intersecarsi con le attuali altre due sezioni produttive. Sono inoltre previsti tre binari lunghi 140 metri al servizio della nuova ala e altre opere complementari per migliorare la viabilità. L'intervento non comporta l'utilizzo di aree esterne allo stabilimento e non altera i profili paesaggistici e altimetrici esistenti: caratteristiche che hanno semplificato l'adozione delle varianti urbanistiche, rendendo i tempi amministrativi compatibili con le esigenze dell'azienda. L'obiettivo di affiancare alle tradizionali produzioni di locomotive anche i treni completi è rivolto a consolidare l'attività del sito Bombardier di Vado Ligure, rendendolo più flessibile. Nell'immediato c'è da dare una risposta alle richieste di mercato relative ai treni "extralarge" modello Spacium, che partecipano alla gara di Trenitalia per il potenziamento dei servizi di trasporto regionale intorno a Milano. Prevista la costruzione di 90 esemplari, anche in vista dell'appuntamento con l'Expo internazionale del 2015. Ma il terzo capannone servirà anche per il collaudo finale del treno a grande velocità che Bombardier sta costruendo, in partnership con AnsaldoBreda, per conto di Trenitalia (50 esemplari in consegna dal 2013 per un importo complessivo di 1,5 miliardi di euro, il 40 per cento dei quali di competenza Bombardier).
Lo stabilimento vadese continua inoltre a sfornare in serie le locomotive leggere E464 che, con l'ultimo lotto di 50 esemplari ordinato ad aprile da Trenitalia, raggiungeranno quota 688, consentendo alle ferrovie italiane di gestire una delle maggiori flotte omogenee in Europa, con sensibile riduzione dei costi operativi e di manutenzione. Il contratto per le 50 locoleggere, per un importo di 127 milioni di euro, consentirà a Bombardier di coprire una parte consistente della capacità produttiva per il 2012 e parte del 2013. Non male in un settore dove si stanno facendo sentire la crisi e la concorrenza. E dove occorre essere sempre un passo avanti, per non farsi scavalcare.

*E464 in catena di montaggio a Vado Ligure*

## Firmato da Prefettura, Port Authority, APM Terminals Vado e Organizzazioni sindacali

# Protocollo antimafia per i cantieri Maersk

Una griglia di regole, a maglie strette, per chiudere la porta ad infiltrazioni della criminalità organizzata negli appalti per la realizzazione della piattaforma multipurpose nella rada di Vado Ligure. E' questo il contenuto del Protocollo di Legalità siglato il 19 settembre scorso dal prefetto di Savona, Claudio Sammartino, dal presidente dell'Autorità Portuale, Rino Canavese, dall'amministratore delegato di APM Terminals Vado Ligure, Carlo Merli, e dai rappresentanti dei sindacati.

Il protocollo, predisposto dalla Prefettura di Savona e dall'Authority, ha trovato la convinta adesione del soggetto attuatore (APM Terminals, ovvero Maersk, e Grandi Lavori Fincosit). Sarà lo strumento per verificare il rispetto della legalità in ogni fase del ciclo: dalla selezione degli appaltatori all'impiego della manodopera, dalla qualità dei materiali ai controlli. Il Protocollo si affianca alle vigenti norme antimafia, affinandole e adattandole alle specificità dell'opera e del contesto territoriale.

La risoluzione automatica del contratto o la sua revoca è prevista sia nel caso in cui le informazioni antimafia abbiano dato esito positivo, sia per mancata o incompleta comunicazione dei dati o modifiche riguardanti le imprese affidatarie, sia qualora a seguito delle verifiche emergano elementi

relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa nelle società e imprese interessate.

Le imprese si dovranno impegnare a denunciare eventuali tentativi di estorsione, di intimidazione o di interferenza nelle procedure di affidamento. Obbligatoria anche la tracciabilità dei flussi finanziari per lavori, forniture e servizi, pena la risoluzione automatica del vincolo contrattuale. Previsti controlli e verifiche sulla qualità del calcestruzzo e dei suoi componenti impiegati. Sarà inoltre attivato un "tavolo di monitoraggio" dei flussi di manodopera nei cantieri.

Saranno attuate verifiche antimafia su tutte le attività "sensibili": affidamenti, sub-affidamenti, contratti per noli, servizi e forniture di materiali, subcontratti, anche verbali, per importi sopra i 20 mila euro, nonché per specifiche tipologie di prestazioni, indipendentemente dall'importo dei relativi contratti: trasporto in discarica, smaltimento rifiuti, fornitura o trasporto di terra e inerti, acquisizione di materiale da cava, noli di macchinari, fornitura di ferro, autotrasporto, servizi di guardiania.

Il concessionario, APM Terminals Vado Ligure, metterà a disposizione degli organi di controllo, via web, i dati di tutte le imprese alle quali si intende affidare l'esecuzione dei lavori e dei servizi. In questo modo si realizzerà una banca dati per le verifiche antimafia, contenente i dati relativi: alle società che partecipano all'esecuzione dei lavori; alla proprietà degli automezzi per il trasporto dei materiali; alle generalità del personale.

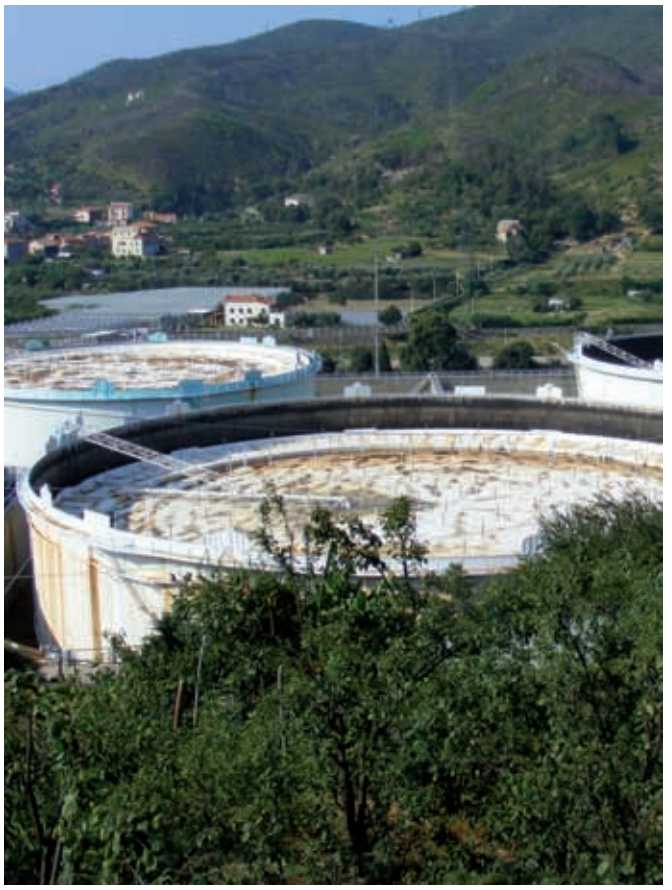
"E' un ottimo risultato, un investimento in termini di sicurezza importante per questo territorio che dovrà affrontare i lavori di un'opera di grande rilievo - è stato il commento del prefetto Claudio Sammartino -. E' un'iniziativa complessa, che si avvale delle tecnologie informatiche con accertamenti a vari livelli, compreso il controllo dei materiali di costruzione. Uno strumento che favorirà l'intervento delle forze dell'ordine in caso di presenza di fenomeni di criminalità organizzata".

"E' un atto insieme simbolico e molto concreto perché regolerà tutti gli atti relativi a gare d'appalto e le procedure di cantiere – ha sottolineato Carlo Merli –. Il cronometro sta già scorrendo, ma siamo fiduciosi di poter rispettare i tempi, per dare a questo territorio un'occasione di sviluppo. Contiamo in 48 mesi di arrivare alla consegna della prima banchina. Siamo consapevoli che nessuna opera di queste dimensioni si può completare senza tener conto del rapporto con i cittadini; quindi siamo disponibili senza riserve a dare risposte a tutte le domande, con la speranza che siano prive di pregiudizi".

"Il protocollo ha un positivo risvolto per le imprese sane del nostro territorio, in quanto le tutela dalla concorrenza sleale – ha osservato il presidente della Camera di Commercio e direttore dell'Unione Industriali, Luciano Pasquale -. Trattandosi di un'iniziativa che non ha precedenti in sede locale, sarà necessario il massimo impegno per farla funzionare bene, in modo che possa poi diventare una prassi consolidata per il futuro".

"Mai come ora – ha dichiarato il segretario provinciale della Cgil, Francesco Rossello - è necessario mantenere alta la guardia per prevenire le infiltrazioni mafiose ma anche per combattere quelle forme di illegalità che, magari non sono di stampo mafioso, ma si ripercuotono sui lavoratori, quali la mancata applicazione del contratto o il mancato rispetto delle norme di sicurezza".

## Il record della Sarpom di Quiliano: nessun infortunio di rilievo in 15 mila giorni



# Lavorare 40 anni senza farsi male

"Safety First", dicono gli americani di Exxon, la sicurezza prima di tutto. Al deposito costiero di Quiliano della Sarpom – che per tre quarti è di Exxon e per un quarto è di Erg (Garrone) – questa raccomandazione l'hanno presa davvero alla lettera. Tanto da mettere assieme ben 40 anni, vale a dire oltre 15 mila giorni di lavoro, senza dover registrare alcun infortunio di rilievo. Così, il 26 settembre scorso, i vertici della società hanno voluto organizzare una festa per ringraziare tutti gli operatori che in questi 40 anni hanno mantenuto alta la guardia e acquisito le competenze necessarie per raggiungere un traguardo che costituisce un record persino a livello di multinazionale Exxon Mobil. "Qui si è dimostrato che lavorare in sicurezza si può – ha sottolineato il consigliere delegato e direttore di Sarpom, Gianni Murano –. L'azienda sta portando avanti un percorso di eccellenza, investendo in media 10 milioni di euro all'anno sulla sicurezza e sulla formazione professionale".

Da sempre, le moderne metodologie di analisi, valutazione e compensazione del rischio, mirate alla tutela della sicurezza e della salute delle persone e all'integrità dei beni e dell'ambiente, hanno trovato piena applicazione nell'ambito della Sarpom in tutte le sue componenti, dalle organizzazioni sindacali ai vertici aziendali.

*La festa per i 40 anni senza infortuni alla Sarpom di Quiliano; sotto, l'ad Gianni Murano consegna le targhe al sindaco Ferrando e al direttore del deposito Malinverni*

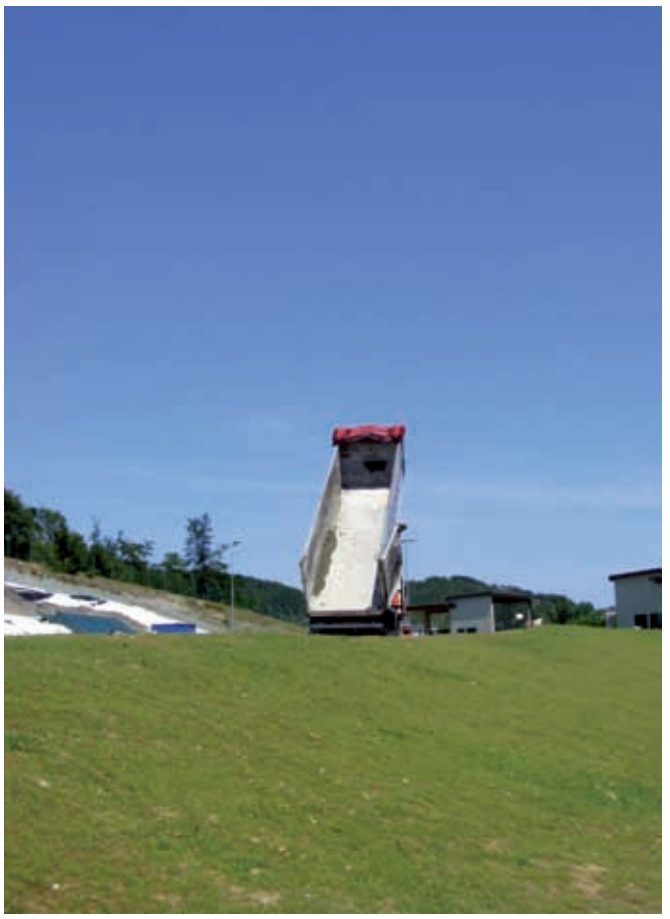
Il deposito di Quiliano lavora in simbiosi con il grande impianto industriale Sarpom, la raffineria di Trecate, in provincia di Novara. A metterli "in rete" è stato, nel 1952, l'oleodotto da 8 pollici di diametro (20 centimetri) che dalla rada di Vado Ligure finiva nel deposito Petrolcaltex (poi Erg) e di qui raggiungeva i serbatoi della raffineria con un percorso di 158 chilometri, superando i 400 metri di dislivello sino a Cadibona, e poi attraversando 23 incroci ferroviari, 22 fiumi, 164 canali. Nel primo anno di attività il 1953, quell'oleodotto era riuscito a trasferire a Trecate 544 mila tonnellate di greggio, una quantità "esagerata" per un'Italia che al massimo andava in Lambretta e si scaldava con legna e carbone. Solo a metà degli anni 60, sull'onda del boom economico, le tonnellate di greggio cominciarono ad essere contate in milioni e all'oleodotto da 8 pollici si aggiunse quello da 20 (51 centimetri), contestualmente all'entrata in esercizio del nuovo deposito di Quiliano e del campo boe di Zinola per accogliere le superpetroliere. Attività moltiplicata, quindi, e problemi di sicurezza sempre in primo piano, con la necessità di coinvolgere e formare il personale, organizzare un lavoro di squadra assieme agli enti preposti alla prevenzione di incidenti ed infortuni, sia all'interno del deposito (che con i suoi 7 serbatoi a tetto galleggiante ha una capacità di stoccaggio pari a ben 360 mila metri cubi) sia in mare, anche per contrastare i rischi di inquinamento. Tra le attività di formazione rivestono particolare importanza le esercitazioni relative a emergenze simulate, eseguite assieme a vigili del fuoco, squadre di protezione civile, personale della Guardia Costiera.

Incombenze affrontate dal personale Sarpom con grande professionalità e responsabilità, riversate anche verso i collaboratori delle ditte esterne chiamate ad eseguire particolari operazioni. E per ottenere dei risultati non deve mai esserci un calo di attenzione e tutti devono essere pronti a dare una mano "perché qui dentro nessuno deve farsi male".

Così, ricordando questi "primi 40 anni" senza infortuni, Gianni Murano ha voluto ringraziare tutti coloro che hanno consentito di centrare l'obiettivo ed ha concluso consegnando due targhe ricordo: una al sindaco di Quiliano, Alberto Ferrando, e l'altra al direttore del deposito costiero, Massimo Malinverni.

*L'impianto di LPL diventa anche la prima discarica in Europa a "zero emissioni" di anidride carbonica*

# La Filippa ottiene il marchio Emas



La Filippa di Cairo Montenotte, discarica sulle colline argillose che fanno da confine con il Comune di Cengio, gestita dalla società Ligure Piemontese Laterizi Spa, ha ottenuto la registrazione Emas del ministero dell'Ambiente. Emas (Eco-management and audit scheme) è un regolamento europeo a cui possono aderire volontariamente le imprese e le organizzazioni, sia pubbliche sia private, che desiderano impegnarsi nel valutare e migliorare la propria efficienza ambientale. In Italia questa particolare certificazione è stata assegnata soltanto a 1.333 aziende su quasi 5 milioni di imprese attive.

"La Filippa – si legge in una nota della LPL – ha deciso di intraprendere questo impegnativo percorso perché, già dalla fase progettuale e prima ancora di aver avviato l'attività di realizzazione del sito, ci si era imposti un obiettivo di compatibilità ambientale e trasparenza dei dati. Emas è principalmente destinato a migliorare l'ambiente e a fornire alle autorità di controllo ed ai cittadini uno strumento attraverso il quale è possibile avere informazioni sulle prestazioni ambientali delle imprese".

Per ottenere la certificazione ci si deve dotare di un proprio sistema di gestione ambientale conforme ai rigorosi standard definiti dallo specifico regolamento europeo; inoltre è necessario sottoporre il proprio sistema di gestione ambientale ad una valutazione di conformità da parte di un verificatore accreditato; che dovrà poi rilasciare la Dichiarazione Ambientale ed i suoi aggiornamenti, solitamente annuali.

Non solo Emas, comunque, tra i riconoscimenti ottenuti nell'arco dei mesi estivi dalla Filippa. Che può anche fregiarsi di un record, quello di essere la prima discarica europea a "zero CO2". La Ligure Piemontese Laterizi SpA, proprietaria della struttura, ha infatti compensato, con il supporto dell'associazione AzzeroCO2, le tonnellate di anidride carbonica prodotte dalle attività della discarica con l'acquisto di "crediti" derivanti da un progetto di teleriscaldamento a biomasse vegetale in Valtellina.

Per sottolineare il risultato, il presidente di AzzeroCO2, Giuseppe Gamba, ha consegnato una targa di riconoscimento a Carlo Vaccari, amministratore delegato della LPL, alla presenza del presidente della società Massimo Vaccari, del direttore dell'impianto Federico Poli e di Andrea Seminara, responsabile aziende di AzzeroCO2. La cerimonia ha avuto come scenario la grande vasca di smaltimento della discarica che gradualmente, con lo stoccaggio dei rifiuti e la loro messa in sicurezza, si sta trasformando in un prato.

La Filippa è infatti una discarica sostenibile di nuova generazione - controllata e certificata - che smaltisce rifiuti non pericolosi riqualificando e valorizzando anche l'area in cui opera. Nel sito esiste, infatti, una barriera geologica naturale di marna argillosa compatta spessa centinaia di metri, la Formazione di Rocchetta, che permette un sistema di stoccaggio definitivo dei rifiuti in equilibrio con l'ambiente circostante.

I rappresentanti di AzzeroCO2 hanno visitato l'impianto ed hanno apprezzato come l'azienda abbia integrato l'attuale scelta di neutralizzazione delle emissioni con il rispetto ambientale e la corretta gestione della discarica, obiettivi che erano stati assunti già in sede progettuale.

"La Filippa è un esempio concreto di come si possano coniugare efficienza, sostenibilità e rispetto dell'ambiente – ha dichiarato Giuseppe Gamba, presidente di AzzeroCO2 - La discarica è perfettamente integrata nel territorio e rappresenta, con la sua attività, una risorsa preziosa per la comunità locale e per le imprese".

"La Filippa è stata pensata, progettata e realizzata considerando la scelta aziendale della totale trasparenza e apertura all'esterno – ha sottolineato Massimo Vaccari, presidente di LPL -. Gli investimenti sono stati indirizzati ad azioni concrete che potessero coinvolgere al meglio il territorio. Già dalle prime fasi di realizzazione del progetto si sono incontrati cittadini, insegnanti, opinion leader. Oggi, a discarica aperta, sono in corso incontri didattici con le scuole e collaborazioni continue col mondo accademico". Anche la comunicazione realizzata in questi anni è stata ricca di dati ed informazioni puntuali piuttosto che di slogan. Una serietà che ha ottenuto importanti riconoscimenti. Ultimo in ordine di tempo il servizio dedicato alla Filippa dalla prestigiosa rivista Casa Vogue nel numero di settembre.

## Tra luglio e settembre si sono svolte le assemblee di settore all'Unione Industriali

# Rinnovati i vertici nelle 17 Sezioni

***Dopo la conferma del presidente Fabio Atzori e dello staff dei vicepresidenti, sono stati attribuiti gli incarichi elettivi per il biennio 2011 – 2013 in tutte le articolazioni dell'associazione degli imprenditori savonesi***

Tra luglio e settembre, dopo l'Assemblea Annuale che ha confermato al vertice per altri due anni l'ingegner Fabio Atzori assieme ai quattro vicepresidenti uscenti (Roberto Buzio, Giovanni Gosio, Roberto Marson e Mattia Noberasco), l'Unione Industriali di Savona ha svolto le assemblee sia delle diciassette Sezioni in cui è articolata, sia del Comitato Piccola Industria e del Gruppo Giovani Imprenditori. Assemblee che, a conclusione del mandato biennale degli organi statutari, avevano all'ordine del giorno il rinnovo delle cariche. Per gran parte dei presidenti e vicepresidenti l'appuntamento assembleare si è concluso con una conferma per altri due anni, in modo da completare l'incarico quadriennale che lo statuto indica quale periodo massimo di permanenza continuativa nelle posizioni di vertice. Un limite che a livello confindustriale non prevede deroghe, né per il presidente confederale di Viale dell'Astronomia né per i presidenti e vicepresidenti delle associazioni territoriali.

Questo il quadro degli incarichi elettivi per il biennio 2011–2013 in seno alle Sezioni dell'Unione Industriali di Savona.

**Sezione Alimentare**: Presidente Sergio Parato (Terme di Vallechiara Spa, Altare), Vicepresidente Guido Ghiringhelli (Albino Chiesa Srl, Finale Ligure);

**Sezione Aziende della Sanità**: Presidente Simone Simonetti (Centro Riabilitativo Il Gabbiano Srl, Pietra Ligure), Vicepresidente Francesco Bogliolo (Alassiosalute Srl, Alassio);

**Sezione Industrie per l'Ambiente**: Presidente Claudio Busca (FG Riciclaggi Srl, Cairo Montenotte), Vicepresidente Manlio Pacitti (Ecosavona Srl, Vado Ligure);

**Sezione Cantieristica Navale**: Presidente Giorgio Casareto (Azimut Benetti Spa, Savona);

**Sezione Chimica e Petrolifera**: Presidente Gian Luigi Miazza (Italiana Coke Spa, Cairo Montenotte), Vicepresidente Paolo Colombo (Infineum Italia Srl, Vado Ligure), Vicepresidente Massimo Pescatori (Esso Italiana Srl, Vado Ligure):

**Sezione Credito e Finanza**: Presidente Giuseppe Gelsomino (Poste Italiane Spa, Savona), Vicepresidente Achille Tori (Cassa di Risparmio di Savona, Savona);

**Sezione Imprenditori Edili**: Presidente Elio Guglielmelli (Alce Costruzioni Srl, Savona), Vicepresidente Gabriella Defilippi (Icose Spa, Cisano sul Neva), Vicepresidente Guido Ragogna (Edilrama Srl, Savona):

**Sezione Federturismo**: Presidente Massimo Parodi (Nuovo Suisse Srl, Alassio);

**Sezione Impiantistica Meccanica**: Presidente Ezio Bracco (Expertise Srl, Vado Ligure), Vicepresidente Francesco Bruzzone (Compagnia Tecnica Commerciale Srl, Vado Ligure), Vicepresidente Caterina Sambin (Ergon Meccanica Srl, Cairo Montenotte);

**Sezione Meccanica**: Presidente Luca Tassinari (Continental Brakes Italy Spa, Cairo Montenotte), Vicepresidente Marco Cavanna (Trench Italia Srl, Cairo Montenotte), Vicepresidente Maurizio Ferrecchi (3F Spa, Millesimo);

*Francesco Giavazzi durante il suo intervento davanti all'Assemblea dell'Unione Industriali di Savona: "Ecco da dove partire per far ripartire l'Italia"*

**Sezione Servizi Assicurativi**: Presidente Roberto Fresia (Fresia Assicurazioni Srl, Savona);

**Sezione Servizi Pubblica Utilità**: Presidente Alessandro Bernardini (Tirreno Power Spa, Roma), Vicepresidente Roberto Novelli (Acquedotto di Savona Spa, Savona);

**Sezione Terminalisti Portuali**: Presidente Giorgio Blanco (Savona Terminal Auto Srl, Savona), Vicepresidente Ettore Campostano (Campostano Group Spa, Savona);

**Sezione Terziario Superiore**: Presidente Gabriel Sapiente (ADW Srl, Vado Ligure), Vicepresidente Alberto Imovilli (Studio Noos, Savona);

**Sezione Trasporti e Ausiliari del Traffico**: Presidente Alberto Fulcini (Siter Trasporti Srl, Albenga), Vicepresidente Mario Spotti (Funivie Spa, Savona);

**Sezione Industrie Varie**: Presidente Mario Mallarini (Mallarini Spa, Altare), Vicepresidente Fabrizio Re (Torterolo & Re Spa, Cosseria), Vicepresidente Alba Picasso (Picasso Gomme Srl, Albenga);

**Sezione Vetro, Ceramica e Refrattari**: Presidente Andrea Bartolozzi (Vetreria Etrusca Srl, Altare), Vicepresidente Antonio Messina (OCV Italia, Vado Ligure), Vicepresidente Raffaella Pescio (Verallia Spa, Dego).

*Elisabetta Cappelluto eletta alla guida del Gruppo per altri due anni*

# Giovani: presidente confermata Noberasco e Spirito nella squadra

Elisabetta Cappelluto *(foto a lato)* è stata riconfermata alla guida dei Giovani Imprenditori savonesi per il biennio 2011/2013. Ad eleggerla, con l'unanimità dei voti, è stata l'assemblea del Gruppo Giovani dell'Industria della Provincia di Savona che si è riunita alla fine di luglio.

Elisabetta Cappelluto è consigliere di amministrazione della società Eurocraft Cantieri Navali e della Immobiliare Rosangela Srl, che gestisce la grande struttura turistica Loano 2 Village, due attività diversificate che oggi fanno parte del "core business" del gruppo Cappelluto, una realtà industriale con quartier generale a Loano che con circa 200 addetti diretti opera oggi non solo in Liguria ma anche in Lombardia e Piemonte.

Nuovi vicepresidenti sono Mattia Noberasco e Valentina Spirito. Ad eleggerli è stato il Consiglio Direttivo, nel corso della sua prima riunione convocata dalla presidente Elisabetta Cappelluto. La scelta è caduta su due nomi "importanti" dell'imprenditoria savonese. Sia Mattia Noberasco, sia Valentina Spirito svolgono funzioni manageriali, ad alto livello di responsabilità, nelle aziende di famiglia che, in entrambi i casi, hanno superato il secolo di attività e sono così entrate a far parte del ristretto "club" delle aziende storiche della provincia di Savona. Mattia Noberasco, del Gruppo Noberasco S.p.a. di Albenga, è anche Vicepresidente dell'Unione Industriali di Savona. Valentina Spirito gestisce, assieme al fratello Enrico, le Grafiche F.lli Spirito S.n.c. di Cosseria.

Con la Presidente ed i due Vicepresidenti, completano il nuovo Consiglio Direttivo Carlo Sambin (Sunrise S.r.l. di Cairo Montenotte), Guido Ghiringhelli (Albino Chiesa S.r.l. di Finale Ligure), Gabriele Gilardoni (Gilmarmi S.r.l. di Dego) e Alba Picasso (Picasso Gomme S.r.l. di Albenga). Elisabetta Cappelluto, nel corso della prima riunione del Direttivo, ha messo a fuoco le linee programmatiche e le iniziative allo studio per l'attività del Gruppo nel corso del prossimo biennio. L'impegno dei Giovani Imprenditori savonesi si svilupperà prioritariamente intorno ad alcuni temi di grande interesse e attualità: l'approfondimento della situazione economica e sociale, la formazione dei soci, le iniziative verso il mondo della scuola con particolare attenzione ai problemi dell'orientamento, la corretta diffusione di una moderna cultura industriale.

*Nella foto centrale, il nuovo Consiglio Direttivo del Gruppo Giovani. Da sinistra: Alba Picasso, Gabriele Gilardoni, Mattia Noberasco, Elisabetta Cappelluto, Valentina Spirito, Carlo Sambin, Guido Ghiringhelli*

*Le pmi sono l'85% degli associati*

# Fabrizio Barbano guida la "Piccola"

Fabrizio Barbano (nella foto), imprenditore dell'edilizia (è titolare della Alfa Costruzioni Edili Srl di Savona), è stato confermato alla guida del Comitato Piccola Industria dell'Unione Industriali di Savona per il biennio 2011 – 2013. Il Comitato rappresenta le imprese con meno di 50 addetti iscritte all'associazione degli imprenditori savonesi, ovvero circa l'85 per cento del totale. Nel corso dell'assemblea di nomina, si è proceduto alla nomina dei due vicepresidenti, alla ricomposizione del Comitato Esecutivo e all'elezione dei capi sezione delle varie attività produttive.

Vicepresidenti sono stati eletti Franco Carlotto, di Scilla Srl, società di servizi ambientali del Gruppo Pensiero di Cairo Montenotte, e Diego Gandolfo, di Cave Marchisio Spa, società estrattiva di Toirano. Per Carlotto si è trattato della conferma per un secondo biennio, mentre Gandolfo è al primo incarico come vicepresidente.

Il Comitato Esecutivo, oltre che da presidente e vicepresidente, sarà formato da Carlo Sambin, di Sunrise Srl di Cairo Montenotte, e da Stefano Perugini, della società Braia Srl di Millesimo.

Eletti anche i responsabili delle sedici Sezioni della Piccola Industria. Si tratta di: Gianni Gualco (Aziende Dolciarie Riunite Spa di Sassello) per la Sezione Industria Alimentare; Carlo Sambin (Sunrise Srl di Cairo Montenotte) per la Sezione Aziende della Sanità; Gabriella Ceccarelli (Cpg Lab Srl di Cairo Montenotte) per la Sezione Industria per l'Ambiente; Giovanni Battista Baglietto (Francesco Baglietto & Figlio di Vado Ligure) per la Sezione Cantieristica Navale; Stefano Perugini (società Braia Srl di Millesimo) per la Sezione Industria Chimica e Petrolifera; Fabrizio Barbano (Alfa Costruzioni Edili Srl di Savona) per la Sezione Imprenditori Edili; Diego Gandolfo (Cave Marchisio Spa di Toirano) per la Sezione Estrattiva e Laterizi); Marina Murialdo (Società Marina Srl Parco Acquatico Le Caravelle di Ceriale); Giovanni Serviati (Saie Pluriservizi Scrl di Cairo Montenotte) per la Sezione Impiantistica Meccanica; Roberto Tomatis (Ligure Infissi Srl di Albenga ) per la Sezione Meccanica; Elisabetta Antibo (Elisabetta Antibo Assicurazioni Abeille di Savona) per la Sezione Servizi Assicurativi; Daniele Fusco (Impresa Ligure Costruzioni ed Esercizi ILCE Spa di Albenga) per la Sezione Servizi Pubblica Utilità; Paolo Palma (Depositi Costieri Savona Spa di Savona) per la Sezione Terminalisti Portuali; Matteo De Benedetti (VBM Srl di Savona) per la Sezione Terziario Avanzato; Franco Carlotto (Scilla Srl di Cairo Montenotte) per la Sezione Trasporti e Ausiliari del Traffico); Dario Sabatelli (Marco Sabatelli Editore Srl) per la Sezione Industrie Varie.

*Raggiunta l'intesa sul progetto energia e ambiente*

# Tirreno Power: a Vado una centrale modello per l'Europa

***Subito la copertura dei parchi e il nuovo gruppo a carbone, che entrerà in funzione tra sei anni. Poi si potrà procedere alla demolizione dei vecchi impianti, sostituiti da una sezione da 330 Mw. Un eventuale secondo gruppo da 330 Mw è subordinato al miglioramento della situazione ambientale***

La conferenza dei servizi, riunita il 13 luglio scorso presso il ministero per lo Sviluppo Economico, ha approvato il progetto di ampliamento e ambientalizzazione della centrale termoelettrica Tirreno Power di Vado Ligure e Quiliano. A sbloccare la situazione è stata l'intesa raggiunta tra Stato e Regione Liguria, che ha permesso di formulare la delibera autorizzativa nonostante il dissenso espresso dai Comuni di Vado Ligure e di Quiliano. La Regione, con la delibera adottata il giorno precedente dalla giunta guidata da Claudio Burlando, ha fortemente condizionato il progetto sotto il profilo ambientale, vincolandolo a una serie di verifiche in corso d'opera e di rigorosi controlli, ma ha sostanzialmente dato via libera ad un programma di interventi che, nell'ipotesi di una completa realizzazione del programma previsto, potrebbe superare i 1.200 milioni di euro.
Tirreno Power è autorizzata da subito ad avviare i lavori di costruzione del nuovo gruppo termoelettrico a carbone da 460 megawatt. Si tratterà di un impianto ultramoderno, che consentirà di raggiungere un rendimento energetico del 45% rispetto al 30% ottenuto con i vecchi gruppi. Questo significa che nonostante l'incremento di potenza il nuovo gruppo consumerà meno carbone rispetto a ciascuno degli attuali gruppi da 330 megawatt. Meno carbone significa già in partenza meno emissioni. Il miglioramento dei sistemi di captazione contribuirà inoltre ad abbattere con più efficacia gli inquinanti. Nel momento in cui entrerà in funzione il nuovo gruppo si potrà procedere all'abbattimento dei vecchi impianti a carbone. Sarà consentita la ricostruzione, con le stesse tecnologie applicate sul gruppo da 460 MW, di un secondo impianto che potrà essere di taglia analoga o, nel caso questo non fosse tecnicamente possibile per problemi di spazio, anche di soli 330 Mw, utilizzando le fondamenta di uno dei gruppi messi fuori uso. Qualora il "lay out" della centrale fosse costituito da un gruppo da 460 Mw e uno da 330 Mw, ci sarà un'ulteriore verifica ambientale, che se avrà esito positivo per quanto riguarda il contenimento dell'impatto ambientale, potrà aprire la strada alla ricostruzione anche del secondo gruppo da 330 Mw. E' stato questo il punto di caduta del compromesso ritenuto accettabile dalle parti.
Restano ferme due prescrizioni: la copertura del parco carbone di centrale contestualmente all'apertura dei cantieri e una serie di interventi sui due "vecchi" gruppi a carbone in modo da consentirne l'esercizio sulla base dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che comunque Tirreno Power dovrà ottenere.
"L'esito della conferenza dei servizi – ha commentato Tirreno Power - definisce un accordo oneroso e particolarmente impegnativo che conclude un iter lungo più di 4 anni. Il progetto che prevede un radicale miglioramento ambientale e ampie garanzie di tutela e controlli, si inserisce in una fase congiunturale economica difficile sia a livello locale che nazionale e potrà rappresentare per investimenti e tecnologie adottate, un significativo contributo all'economia regionale nei prossimi anni. L'accordo definito al ministero dello Sviluppo Economico prevede l'autorizzazione per un nuovo gruppo da 460 Mw e il

*Scorci della centrale Tirreno Power a Vado Ligure, durante uno dei tradizionali incontri con le scuole nell'ambito della manifestazione Fabbriche Aperte. Sopra, le aree verdi intorno agli impianti; a destra il carbonile che nei prossimi mesi sarà coperto; a destra, fondo pagina, visita alla sala macchine che ospita le grandi turbine che generano elettricità*

rifacimento integrale di uno dei due già esistenti da 330 Mw dopo sei anni, ovvero al momento dell'entrata in esercizio del nuovo gruppo. Il secondo gruppo oggi esistente da 330 Mw sarà smantellato tra 9 anni. L'autorizzazione alla sostituzione di quest'ultimo con un nuovo gruppo sempre da 330 Mw sarà subordinata alla valutazione dei risultati conseguiti. Numerosi gli impegni prescritti – precisa l'azienda - tra i quali l'immediata adozione dell'autorizzazione integrata ambientale AIA per i due gruppi esistenti (VL3 e VL4), la copertura del parco carbone, la realizzazione di una nuova e moderna rete di rilevazione e l'istituzione di un Osservatorio permanente su base regionale per il monitoraggio ambientale ed epidemiologico guidato dal Ministero della Salute e dalla Regione Liguria.

Per soluzioni adottate e tecnologia applicata, l'impianto vadese sarà una delle centrali più avanzate in esercizio in Europa, divenendo punto di riferimento del settore".

Uguale convinzione è stata espressa dal presidente dell'Unione Industriali di Savona, ingegner Fabio Atzori. "Sono doppiamente soddisfatto – ha spiegato -. Come imprenditore perché con lo sblocco dell'investimento si aprono nuove opportunità per molte aziende locali. Come cittadino perché la riduzione delle emissioni che si otterrà con il rifacimento degli impianti è un elemento di grande rilievo".

"La Regione Liguria – ha proseguito il presidente degli imprenditori savonesi – ha svolto un grande e complesso lavoro per rendere compatibile l'opportunità sociale ed economica con le esigenze ambientali. L'impianto, con le caratteristiche annunciate, sarà il meno inquinante in Europa, superando di gran lunga quanto richiesto dalla valutazione di impatto effettuata dal Ministero dell'Ambiente. Tirreno Power, da parte sua, ha dimostrato senso di responsabilità e coraggio, confermando un investimento di rilevante entità in un momento di grande incertezza. La sfida che ora si apre riguarda la ricaduta che questo intervento potrà avere per le aziende locali. La precondizione è che il sistema delle imprese savonesi si dimostri competitivo per efficienza, qualità e costi. Questa è una colossale occasione per far crescere anche le aziende più piccole".

"La centrale è lì da 40 anni, è alimentata a carbone e non si può chiudere – è stata la considerazione del presidente della Regione Claudio Burlando –. C'erano dei problemi da risolvere con urgenza, come la copertura del parco carbone, la garanzia che anche i vecchi gruppi termoelettrici funzionino secondo le prescrizioni dell'AIA, l'adozione di un sistema di monitoraggio efficiente ed affidabile. Ora si costruiranno due gruppi con le migliori tecnologie disponibili. Nel 2020, in base alle condizioni ambientali e alle scelte di politica energetica, si potrà avviare una nuova procedura per un eventuale ulteriore gruppo da 330 Mw".

"L'accordo – ha precisato l'assessore regionale allo Sviluppo Economico Renzo Guccinelli – prevede tutta una serie di prescrizioni, tra cui l'AIA, per migliorare da subito la qualità dell'aria nella zona. Soltanto allora valuteremo l'opportunità di dare parere favorevole alla costruzione di un terzo gruppo, per il quale non è previsto nessun tipo di automatismo. Da subito, inoltre, sarà istituito un osservatorio regionale per la qualità dell'aria, per monitorare le emissioni, che in futuro potrà estendere la propria attività a tutta la regione".

Soddisfatto senza riserve il presidente della Provincia di Savona, Angelo Vaccarezza: "Dopo lunghissime trattative - sottolinea - è prevalsa l'impostazione che la nostra amministrazione aveva dato a questa vicenda fin dall'inizio, ovvero che pur mantenendo come obiettivo un drastico miglioramento dell'impatto ambientale rispetto all'esistente, non si poteva rinunciare ad un importante investimento sul nostro territorio ed a vitali ricadute occupazionali. Sarebbe stato folle dare un calcio ad un investimento di oltre un miliardo di euro per tenerci una centrale vecchia e altamente inquinante. Senza dimenticare gli aspetti occupazionali che consentiranno alla provincia di rialzare la testa allontanando le ombre di una crisi devastante. Un grande risultato".

USPI Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

# Con imageRUNNER ADVANCE, la produttività è di serie.

**Canon** e **Office Line Gervasoni** presentano **imageRUNNER ADVANCE C2020i**, multifunzione a colori in formato A3 e **iW360**, la suite per la produttività dell'ufficio pensata per migliorare i processi di acquisizione, creazione e condivisione dei documenti.

Il connubio imageRUNNER ADVANCE C2020i e la suite iW360 consentono di **ottimizzare i processi di acquisizione dei documenti cartacei** e condivisione delle informazioni, integrandosi perfettamente con i flussi di lavoro. Aumentate la **produttività a colori a costi convenienti**, senza trascurare l'impatto ambientale e i consumi energetici.

Office Line Gervasoni, **Accredited Partner Canon**, è specializzata nella vendita e noleggio di apparecchiature per la stampa professionale, di scanner ad alta velocità e di software per la gestione dei documenti.

**Venite a provare le nostre soluzioni per l'ufficio o contattateci.**

LINE

**OFFICE LINE GERVASONI**
Via Torino 122R, 17100 Savona
Tel: 019.810.306 r.a. Fax 019.812.642
e-mail: gervasoni@ivg.it

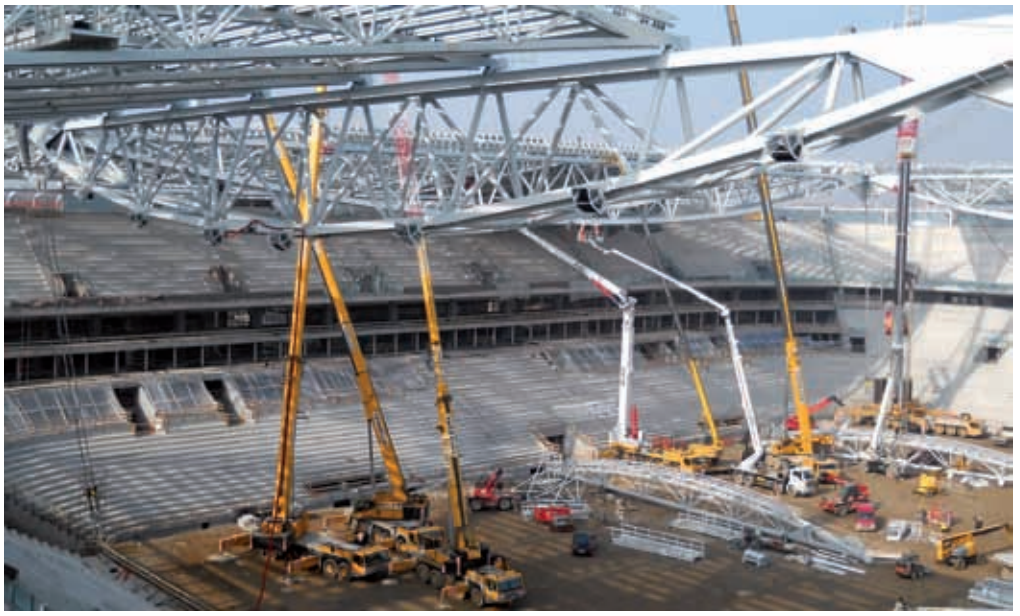
Canon
ACCREDITED PARTNER
2011

you can

Canon

canon.it

*I giganteschi mezzi dell'azienda savonese impiegati a fondo nel nuovo stadio di Torino*



# La Juve vola alto sulle gru Vernazza

C'è un bel pezzo di capacità imprenditoriale savonese nel nuovo Juventus Stadium sorto sulle ceneri del "Delle Alpi" a Torino e inaugurato a inizio settembre. Una presenza – quella dei giganteschi mezzi di sollevamento della società Vernazza Autogru - che non poteva passare inosservanza negli 840 giorni di cantiere che sono stati necessari per demolire le vecchie strutture e completare l'avveniristico impianto sportivo (con centro commerciale) del club calcistico bianconero.

L'inizio dei lavori di smantellamento dello stadio costruito in occasione di Italia 90 ma che – anche a causa delle dimensioni che allontanavano gli spettatori dal campo di gioco – non era mai riuscito ad entrare nei cuori del "popolo bianconero" (e nemmeno in quello "granata"), ha avuto inizio nel maggio del 2008. E già in quelle prime, colossali attività la presenza delle autogru "targate Savona" si era fatta notare, soprattutto quando c'era da mettere a terra i pennoni (A-Mast) alti 70 metri e del peso di almeno 90 tonnellate che sostenevano la copertura dello stadio. Completata la fase delle demolizioni, si è trattato di "recapitare" nell'area di cantiere i giganteschi pennoni del nuovo stadio: un lavoro estremamente complesso sia dal punto di vista tecnico sia logistico, che ha reso necessaria la formazione di convogli autotrainati di lunghezza e

*In alto a destra le prime fasi di demolizione; a sinistra i mezzi Vernazza impegnati a sollevare le nuove enormi capriate (65 tonnellate ciascuna). Sopra, un convoglio lungo 44 metri per il trasporto dei tronchi dei nuovi pennoni.*

larghezza inusitata: fino a 44 metri di lunghezza e 5 di larghezza per il trasporto di un carico da 72 tonnellate. Spettacolari, poi, le fasi di assemblaggio del nuovo pennone di sostegno della copertura dello Juventus Stadium, del peso complessivo di 760 tonnellate, con partecipazione corale di tutti i più potenti mezzi di sollevamento della flotta Vernazza, in grado di operare sino a 160 metri di altezza.

Un lavoro di potenza e di precisione – in condizioni di assoluta sicurezza (non si è dovuto lamentare alcun incidente) – tale da stupire chi ha potuto assistervi. Vernazza, in 60 anni di attività, di record ne ha inanellati in quantità davvero industriale, sino ad aprire le porte del Quirinale alla sua fondatrice, Luigina Patrone, che nel 2007 ha ricevuto dalle mani di Giorgio Napolitano le insegne di Cavaliere del Lavoro.

Luigina Patrone, la "signora delle gru", aveva sposato nel 1952 Ermete Vernazza, e assieme avevano avviato un'officina di autoriparazioni a Varazze, tra il cimitero e il porto, trasformando una vecchia Balilla in mezzo di soccorso stradale, con l'aggiunta di un braccio meccanico. La svolta, subito dopo, era consistita nell'acquisto di un'autogru a tre ruote per sollevare le imbarcazioni nel porticciolo di Capo San Donato. Poi erano iniziati i sollevamenti per le industrie e le costruzioni. Il marito si occupava degli aspetti tecnici, la moglie della contabilità, della gestione dei clienti, dei rapporti con le banche. Una famiglia determinata e unita dall'arrivo di tre figli: Domenico, Diego e Claudio. Nel 1981, con la prematura scomparsa di Ermete Vernazza, Luigina Patrone diventa titolare della società, affiancata dai tre figli. Nel 1992 la ragione sociale cambia: nasce Vernazza Autogru Srl e la sede è trasferita a Genova Campi, dove c'è spazio per le autogru di sempre maggiori dimensioni che entrano nella flotta della società. Oggi i mezzi sono oltre 150, gli addetti sono arrivati a quota 145 e le sedi sono diventate sei: Genova Campi, Genova Fegino, Milano, Savona, Massa Carrara e Imperia. Più addetti e più mezzi, mentre anche la famiglia cresce. La terza generazione Vernazza schiera già cinque nipoti.

*Operativa la nuova piastra: servirà 145 supermercati*

# Nordiconad sbarca in riva al Quiliano

E' in fase di avviamento, sulle aree ex Ip di Quiliano, il nuovo centro di distribuzione Nordiconad. La piattaforma logistica in località Murate occupa una superficie di 90 mila metri quadrati, di cui quasi 40 mila (38.940) coperti da un unico fabbricato. La piena funzionalità sarà raggiunta entro il mese di ottobre, quando il Ce.Di. servirà tutte le strutture di vendita Nordiconad di Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria, complessivamente 5 ipermercati e 140 supermercati a marchio Conad, Margherita, SuperStore Conad e Ipermercati Leclerc Conad, con fatturato annuo complessivo di oltre 500 milioni di euro.

Tutto era partito con la firma, il 6 novembre 2009 all'Unione Industriali di Savona, dell' accordo tra Nordiconad e l'Interporto di Vado Ligure, controllato da GF Group, per l'insediamento della piattaforma logistica di Conad sulle aree dell'ex deposito costiero IP, in sponda destra del torrente Quiliano. La proprietà dell'interporto si è fatta carico della costruzione "chiavi in mano" del magazzino (la più grande fra tutte le piattaforme Nordiconad), mentre Nordiconad si è impegnata a prendere in affitto la struttura per complessivi 18 anni. Intese e tempi sono stati pienamente rispettati (addirittura con un certo anticipo).

La scelta di Conad rappresenta un tassello del più ampio mosaico che si sta componendo nell'ambito della portualità (e retroportualità) del Nord Ovest e in particolare dell'area Savona - Vado. Le aree ex Ip (Eni) su cui Conad si è insediato, infatti, sono state acquistate dall'Autorità Portuale di Savona, che a sua volta dal luglio 2009 fa parte della compagine sociale dell'Interporto di Vado Ligure. L'obiettivo è quello di sviluppare fortemente la retroportualità, non solo intesa come sito di stoccaggio per container, ma anche e soprattutto come area pluri-captive in grado di attrarre attività logistiche avanzate e occupazione. Lo sviluppo del polo logistico di Quiliano ha comportato per l'Interporto di Vado il rilevante investimento di circa 30 milioni di euro ma grazie al contratto quasi ventennale stipulato con Nordiconad, sarà assicurata una ricaduta economica e occupazionale solida e di lungo periodo. Gli occupati nella piattaforma Nordiconad sono circa 200.

Quanto a Conad, la scelta di accentrare i due precedenti Ce.Di. (Vercelli e Villanova d'Albenga) al servizio della rete di Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta, porterà due fondamentali vantaggi. Primo: concentrando tutto il magazzino in un'unica struttura, i camion in uscita con le consegne presso i punti vendita raggiungeranno livelli di saturazione molto più alti. La razionalizzazione consentirà di ridurre da 170 a circa 120 i camion giornalieri in uscita (-30%), con un sensibile risparmio sulla voce "costi di trasporto", che per Nordiconad valgono il 35% dei costi operativi.

Secondo: oltre al taglio dei costi, il trasferimento comporterà anche un deciso miglioramento dei livelli di servizio. Con il nuovo magazzino si potranno gestire oltre 5.000 referenze in più rispetto alla somma dei due attuali. Questo consentirà di servire anche gli ipermercati di Arma di Taggia, Savigliano, Alba, oltre a quello all'interno dello Stadio Juventus di Torino. Gli iper infatti, hanno necessità di un numero di consegne settimanali e periodiche che spesso non si riesce a gestire e così devono ricorrere alle consegne dirette dai fornitori, soprattutto su latticini e ortofrutta.

Altra novità di rilievo sarà costituita dall'impianto fotovoltaico realizzato sui tetti del magazzino a cura di Nordiconad e il cui contributo consentirà di coprire quasi interamente la bolletta energetica della struttura. L'insediamento di Quiliano è destinato a fare scuola. Da un lato perché concentrare su un'unica piattaforma consente risparmi sensibili. E infatti si lavora per far seguire a Quiliano, altri accentramenti di piattaforme all'interno di Nordiconad o con altri soggetti della galassia Conad. In secondo luogo per Nordiconad il magazzino di Quiliano è il primo in cui costruzione e proprietà vengono lasciati a terzi. In questo modo è possibile concentrare gli investimenti sui punti vendita.

La scelta di insediare a Quiliano il centro unico di distribuzione (fatta eccezione per i surgelati) è arrivata dopo aver studiato una decina di altri insediamenti possibili. Per ognuno di questi, si sono valutati i mezzi che sarebbero stati necessari per servire i punti vendita, oltre ai chilometri percorsi dai mezzi stessi. La scelta di Quiliano consentirà, oltre alla riduzione del numero dei mezzi in circolazione, di diminuire la loro percorrenza annua, che dovrebbe assestarsi sui 5.795.950 km. Nella "short list" finale di possibili Ce.Di. c'erano anche Rivalta, con 6.234.250 km e Ferrania, con 6.440.600 km.

*La Sezione Terziario Avanzato: 25 aziende di servizi ad alto valore aggiunto*

# La buona impresa diffonde conoscenza

Fare impresa non è solo fare merci da scambiare ma anche produrre "beni sociali", capire, organizzare e orientare in modo intelligente la vita e le relazioni sociali e professionali delle persone. Questo è il tipo di impresa che va sotto il nome di terziario di qualità. Un insieme di 25 aziende associate all'Unione Industriali di Savona, riunite nella Sezione Terziario Avanzato, che offrono alla propria clientela servizi innovativi e ad alto valore aggiunto in diversi settori, dall'informatica alla consulenza aziendale, dalle telecomunicazioni al marketing creativo.

"Un settore – spiega il presidente della Sezione, Gabriel Sapiente *(foto in alto a destra)*, titolare a Vado Ligure di ADW – che si differenzia dai servizi tradizionali proprio per un trasferimento di conoscenze avanzate – non solo dal punto di vista innovativo, ma anche dei contenuti – tra azienda e cliente. Conoscenze cioè, in grado di offrire soluzioni per i più disparati problemi delle attività lavorative quotidiane".

Opinione diffusa è che i servizi innovativi e tecnologici avranno un ruolo chiave per uscire dalla crisi. L'integrazione tra manifattura e imprese Ict, di telecomunicazione, informatica e progettazione potrà aiutare il sistema economico locale e nazionale ad evolvere in direzioni nuove e moderne. "Ma l'integrazione – aggiunge Sapiente – richiede una forte presenza non solo di idee ma anche di investimenti. Per questo sosteniamo le grandi iniziative imprenditoriali nel Savonese, il porto, Piaggio, Tirreno Power, dalle quali ci attendiamo ricadute in grado di farci crescere come sistema complessivo".

E altra forte richiesta è quella di recuperare il gap in tema di banda larga e di autostrade informatiche. "Siamo all'anno zero – spiega il presidente della Sezione –: se abbiamo un cliente a Milano, i dati informatici facciamo prima a portarglieli su cd, col treno. E' incredibile".

*Costituita nel 1999, ADW, ovvero Advertising Design Workshop, è un'agenzia di pubblicità a servizio completo, che usa la creatività per dare valore e visibilità alle marche. Alla sede "storica" di Vado Ligure, nella scenografica location di Villa Oxilia, a Bossarino* (foto al centro)*, è stata affiancata la sede di Genova. "Abbiamo maturato importanti esperienze professionali in numerosi settori – sottolinea la presentazione aziendale –, conservando intatta la voglia di confrontarci con il nuovo. La nostra è un'agenzia dove le persone non si stancano di approfondire tecniche e stili per fare una comunicazione che dà valore al suo oggetto e all'impresa". Con questa premessa, ADW è impegnata a costruire ogni giorno una comunicazione "nemica dell'approssimazione e del déjà vu". Oggi l'agenzia conta su un gruppo compatto e competente di professionisti del marketing, della creatività, dei "nuovi e vecchi media" e della produzione. Ed eroga servizi avanzati a clienti in diversi settori merceologici, dalla cosmetica all'elettronica, dalla logistica alle istituzioni, condividendo con loro "gli obiettivi, ma anche le soddisfazioni legate ai buoni risultati. Non diamo mai niente per scontato e rispettiamo ogni budget, anche il più piccolo".*

## Promoter e tecnici della comunicazione

OroArgento Group
COMUNICAZIONE & EVENTI

Costituita nel 2000, la OroArgento Group di piazza Santa Caterina 14 a Finale Ligure, è una società da oltre un decennio specializzata in pubbliche relazioni, comunicazione, progettazione, marketing, formazione, organizzazione di manifestazioni congressuali, incentive, educational, fiere, eventi culturali ed organizzazione di eventi.

Un ampio e completo ventaglio di servizi ad alto valore aggiunto, ai quali la OroArgento Group ha affiancato dal marzo 2011 la possibilità di fruizione pubblica della sua nuova ristrutturata sede nel centro storico di Finalborgo. Si tratta di "Cà di Nì", un contenitore unico in Liguria, dotato di sale e giardino alla francese e servizi, ideale per l'organizzazione di cerimonie, wedding party, meeting, corsi, sfilate, mostre, products launch, esposizioni ed eventi in genere. Nella struttura è anche disponibile un'area dedicata al temporary shop. Tutti gli ambienti possono essere utilizzati a seconda delle singole esigenze con allestimenti personalizzati, tra gli arredi moderni e antichi, per valorizzare ogni evento.

I servizi forniti da OroArgento Group, di cui è amministratore Luciano Costa, spaziano dalla progettazione e organizzazione di manifestazioni ed eventi, alla comunicazione e immagine aziendale, dalla organizzazione di meeting, congressi, eventi aggregativi a quella di matrimoni e cerimonie.

## Da maghi del web a cronisti on line

EdiNET s.r.l.

Edinet è una web agency nata nel 1996 e con sede a Pietra Ligure in corso Italia 66. "La nostra struttura – spiega la società nella sua presentazione - è in grado di affrontare qualsiasi progetto basato sul web. Abbiamo realizzato siti e portali per strutture ricettive, centri medici, agenzie immobiliare, aziende commerciali e industriali, enti pubblici, quotidiani online, sistemi cms per la gestione dei contenuti sul web, e così via".

Edinet è autorizzato a svolgere l'attività di provider, ed è in possesso dell'autorizzazione generale per la fornitura di servizi internet, rilasciata dal ministero delle Comunicazioni. La società – guidata dall'amministratore unico Matteo Rainisio – è abilitata presso il CNR a svolgere funzioni di manteiner per la registrazione ed il mantenimento di domini .it a sigla EDINET-REG ed è iscritta al ROC, Registro degli Operatori di Comunicazione istituito dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, con il n° 8472.

La società è inoltre proprietaria dei server sui quali viene fornito il servizio di hosting; server che sono ubicati presso una server farm che rispetta i più alti criteri di protezione e sicurezza.

Lo "scatto in avanti" è del 2006, quando Edinet è diventata società editrice di IVG.it, il più letto quotidiano online della provincia di Savona, al quale, nel 2010 si è affiancato Genova24.it, quotidiano online della provincia di Genova. Componente fondamentale del business sono le attività di web marketing e social web marketing.

*Completato il nuovo comparto produttivo realizzato da IPS a ponente di Savona*

# L'area di Parco Doria verso il tutto esaurito

Trenta milioni di investimenti e 107 nuovi posti di lavoro. Sono le cifre "essenziali" dei risultati ottenuti attraverso l'attuazione del programma di Sviluppo gestito da IPS – Insediamenti produttivi Savonesi Scpa – ai sensi della legge 236/93.

A fine luglio, presso la sede della Camera di Commercio di Savona, si è tenuto un incontro per l'esame finale dei risultati conseguiti da IPS, nella sua veste di agenzia di sviluppo economico d'area, attraverso il Programma finanziato dalla legge 236. Erano presenti, con i vertici di IPS – presidente Carlo Ruggeri, vicepresidente Enrico Mozzoni – i rappresentanti di Camera di Commercio di Savona, Cgil, Cisl, Uil, Unione Industriali, CNA, Confartigianato, Lega Nazionale Cooperative.

Il programma ha coinvolto oltre 30 aziende nei diversi settori di logistica, servizi portuali, comparto automobilistico, carrozzeria e servizi di revisione, serramentistica, edilizia, carpenteria, informatica, impiantistica e condizionamento, ristorazione, movimento terra, servizi ambientali.

Tra gli interventi più significativi attuati da IPS si segnalano: l'acquisto e la ristrutturazione Immobile ex Rolam ad Altare; la realizzazione del terminal intermodale sulle aree ex Agrimont a San Giuseppe di Cairo, tramite la ricostruzione e il riutilizzo del raccordo ferroviario di collegamento con la stazione di Cairo Montenotte; l'acquisizione e la ristrutturazione dell'area di Parco Doria a Savona al fine di favorire lo sviluppo di insediamenti produttivi; la realizzazione di servizi comuni alle imprese.

L'ultimo tassello che andrà a posto entro il mese di novembre è rappresentato dal complesso a destinazione produttiva realizzato su aree dismesse del parco ferroviario Doria, tra via Stalingrado e il quartiere delle Fornaci, che a regime ospiterà una ventina di attività di tipo artigianale e della piccola e media impresa, 14 delle quali già insediate. La superficie totale oggetto della riqualificazione è di circa 40 mila mq, tra l'incrocio di via Vittime di Brescia con via Stalingrado sino all'intersezione di via Stalingrado con via Sant'Antonio, di fronte all'area ex Metalmetron, dove è in corso un'importante operazione di riconversione da sito produttivo dismesso a centro commerciale, artigianale e turistico.

L'intervento di Parco Doria è costituito da una serie di opere quali un nuovo passante viario, composto da due corsie per senso di marcia (oltre ad un controviale al servizio del complesso produttivo) alternativo a via Stalingrado, lungo circa 700 metri, che si snoda dalla rotonda su cui confluiscono via Stalingrado e via Vittime di Brescia sino all'intersezione della stessa via Stalingrado con via Sant'Antonio. Il nuovo passante – quando sarà aperto – consentirà di spostare il traffico, che oggi insiste su via Stalingrado, con l'obiettivo di trasformare quest'ultima in strada al servizio del quartiere.

Il complesso produttivo vero e proprio ha una dimensione di 18 mila mq coperti, è dotato di un impianto fotovoltaico da 15 kilowatt e di un impianto solare termico in grado di coprire circa il 75 per cento del consumo di acqua calda sanitaria delle attività insediate. Realizzata anche una "torretta" di 2.800 mq di superficie totale, con una vetrata di facciata fotovoltaica da 40 kilowatt, due edifici commerciali di 250 e 210 mq di superficie, 24 box interrati, uno spazio pubblico sistemato a verde ed a parcheggio nell'area circostante l'incrocio via Stalingrado – via Vittime di Brescia e una struttura sportiva comunale di circa 800 mq.

"Il numero di imprese che a regime troveranno spazio nel nuovo comparto – spiega il presidente di IPS, Carlo Ruggeri, ex sindaco di Savona ed ex assessore regionale all'Urbanistica - sarà intorno alla ventina. Il numero di lavoratori che queste imprese impiegheranno a regime si aggirerà intorno alle 300 unità, con un incremento occupazionale valutato intorno alle 90 unità lavorative".

# Le navi Grendi scelgono Vado

Disco verde dell'Autorità Portuale di Savona – Vado alla richiesta del gruppo Grendi di poter operare come terminalista sulle banchine vadesi. Il Comitato Portuale ha deliberato il rilascio dell'autorizzazione ad operare ex art. 16 della legge di riforma portuale alla società "Grendi Trasporti Marittimi Spa", nuovo nome della Grendi Tarros, società armatrice che gestisce carichi completi e industriali per la Sardegna, specializzata nel traffico di feederaggio.
L'Autorità Portuale ha sottolineato la validità del piano d'impresa presentato dalla società, apprezzando l'impegno a rafforzare il traffico nel porto di Savona in piena sinergia con il terminal Reefer di Vado e con la Compagnia Portuale.. Soddisfazione è stata manifestata dal presidente dell'Autorità Portuale di Savona Rino Canavese "per la grande coesione che ancora una volta la Comunità Portuale ha saputo esprimere". "Mi auguro - ha aggiunto - che anche questo nuovo insediamento possa essere foriero di ulteriore sviluppo di traffico per il nostro porto, come a suo tempo fu l'arrivo di Corsica Ferries a Vado e di Costa Crociere a Savona". La linea Grendi per la Sardegna, spostata a inizio luglio da Genova a Vado in via temporanea e sperimentale, si consolida quindi sul terminal contenitori vadese del gruppo Orsero con un traffico annuo stimato per il 2012 in almeno 60 mila contenitori e 23 mila rimorchi. I nuovi traffici consentiranno anche di alimentare il sistema logistico ferroviario tra Vado Ligure e il centro intermodale di Mortara.

# A Calizzano brindisi con acqua minerale

Negli anni Cinquanta Augusto Ghigliazza e Angelo Nan, imprenditori calizzanesi doc, fino ad allora però orientati a fare "business" col legno, ebbero l'idea di portare sulle tavole degli italiani un'acqua pura e leggerissima. Solo nel 1961, dopo la scomparsa prematura di Nan (1959), fu costituita la società Acqua Minerale di Calizzano, che ottenne nel marzo 1962 l'autorizzazione per aprire l'attività. Lungo la strada per Frassino e Melogno venne aperto un piccolo capannone per imbottigliare l'acqua in contenitori di vetro: tremila litri l'ora. L'acqua, naturalmente, era la già decantata acqua di Calizzano che sgorgava dalla Fonte Bauda e che, agli inizi del secolo, aveva destato l'ammirazione di prestigiosi professori universitari, che la giudicarono pari o superiore alle acque di Fiuggi e di Evian.
Da quel 1961 sono passati 50 anni e la ricorrenza è stata festeggiata a Calizzano con una giornata, quella di sabato 24 settembre, tutta dedicata alla sua acqua minerale. "Una celebrazione in due parti – ha spiegato Angelo Nan, terza generazione di impresa, amministratore delegato della società –: una per i nostri dipendenti e gli ex dipendenti, poi un evento pubblico con concerto musicale, aperto a tutta la cittadinanza. E' stato anche un momento importante di riflessione su come eravamo e come siamo cambiati".
Oggi Acqua Minerale di Calizzano produce circa 40 milioni di bottiglie all'anno con una trentina di addetti. L'acqua Bauda è anche esportata in Francia, Gran Bretagna, Russia e in tutto il Nord America. La volontà di preservare le caratteristiche dell'ambiente e quindi la purezza del prodotto è testimoniata dall'impegno nell'utilizzo di fonti rinnovabili per la produzione di energia: proprio quest'anno è entrato in funzione un impianto fotovoltaico che si estende sull'80 per cento della copertura del capannone produttivo, per una potenza di 450 kilowatt. Il tetto solare copre quasi i due terzi del fabbisogno energetico di stabilimento.

# *Icose ringrazia 90 ex dipendenti*

*Novanta ex dipendenti di Icose Spa si sono ritrovati a fine settembre nella Cava di Zuccarello, invitati dalla famiglia Defilippi in segno di riconoscenza per gli anni dedicati all'azienda. All'incontro hanno partecipato anche il sindaco Stefano Mai e il vicesindaco Claudio Paliotto.*
*Icose, nata subito dopo la seconda guerra mondiale, è presente sul territorio ingauno dagli anni 70 quando la famiglia Defilippi acquisì la cava di Zuccarello. Da allora ha avuto una costante espansione fino a diventare, con 90 dipendenti, una delle maggiori attività estrattive e costruttive del Savonese. Grazie all'impegno per l'ambiente, è certificata ISO 14001 dal 2007 prima cava in Liguria.*

oncomunicazione

# Concessionaria BMW e MINI Savona Motori. Specialisti nell'esaudire i vostri desideri.

Da noi i sogni diventano realtà. Qui troverete tutta la gamma BMW e MINI e un'ampia offerta del miglior usato nonché una ricca scelta di Accessori Originali per personalizzare la vostra auto. Vi attendono Professionisti in grado di rispondere ad ogni vostra esigenza, con soluzioni e piani finanziari su misura e un'assistenza impeccabile che utilizza esclusivamente Ricambi Originali. Non vi resta che aprire gli occhi e godervi lo spettacolo.

Concessionaria BMW
Concessionaria MINI

## Savona Motori

Via Nazionale del Piemonte, 31/R - Tel. 019 8485270 - SAVONA
Regione Carrà, 17/B - Tel. 0182 571057 - ALBENGA (SV)